

Festival dell'ironia, si alza il sipario La città risorge e finalmente sorride

La kermesse firmata Stefano Bartezzaghi ci riporta sotto gli occhi di tutta Italia con l'arte dello sberleffo

Matteo Scardigli / LIVORNO

S'alza il sipario su "Il Senso del ridicolo", festival «sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira» che torna per la terza edizione a quattro anni dalla prima. La formula è quella consueta: un weekend che propone l'arte del sorridere tenendosi alla larga dall'idea di mettere in fila una carrellata di comici a far grandinare battute e gag.

Nel 2017 la Fondazione Livorno e la sua costola Fondazione Arte Cultura, organizzatori della kermesse, fe-

Anche oggi lo stand del Tirreno fra dirette Facebook e il team della Tracina

cero un passo indietro in segno di rispetto per le vittime dell'alluvione e le loro famiglie.

LO STAND DEL TIRRENO

Prima del taglio del nastro il direttore artistico **Stefano Bartezzaghi** si ferma allo stand del nostro giornale (accanto all'ingresso del tendone principale, in piazza del Luogo Pio) per salutare il capocronista **Alessandro Guarducci**: «Ringrazio il Tirreno per come ha presentato la manifestazione, e per l'amore che mette nel raccontarla».

Lo stand del Tirreno sarà aperto anche oggi in piazza del Luogo Pio: al mattino dalle ore 10 fino a mezzogiorno, nel pomeriggio a partire dalle ore 17 per arrivare fino alle ore 19.

Poco distante sosta l'ambulanza donata alla Misericordia di Montenero dalla Fondazione Livorno in virtù della buona volontà degli artisti e dei cittadini, che il presidente **Riccardo Vitti** ha ringraziato nel discorso inaugurale: «C'è chi ha lasciato il prezzo del biglietto e chi ha rinunciato a parte del cachet, dandoci la possibilità di raggiungere i 350 mila euro (circa il costo complessivo del Festival, ndr) devoluti agli alluvionati».

NOGARIN: CITTÀ RISOLLEVATA

Ai ringraziamenti si unisce anche il sindaco **Filippo Nogarini**, dedicando «il nostro pensiero e un abbraccio simbolico ai familiari delle vittime». Poi l'elogio al carattere di Livorno: «Questa città si è risolledata grazie a un grande cuore, e con "Il Senso del Ridicolo" che ci porta sulle cronache nazionali dimostra anche di sapersi promuovere e fare tendenza».

LA MOSTRA DI BOETTI

Da lì prende le redini Bartezzaghi (che alludendo al famoso detto subito precisa: «milanese, ma non ingegnere»): «Lo scorso anno venimmo per stare vicini alla

IN PIAZZA DEL LUOGO PIO

Ardemagni & C. Risate all'ombra della Madunina

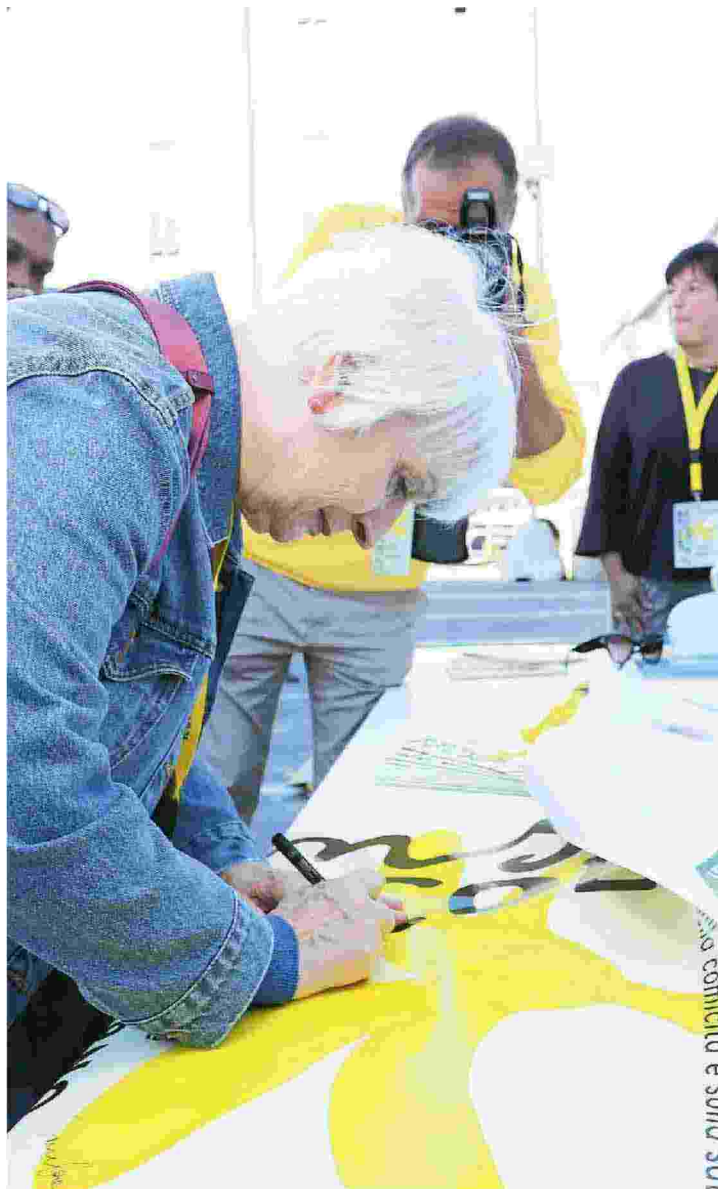
Marco Ardemagni è una delle voci radiofoniche più conosciute: viene da Caterpillar, trasmissione cult di RadioDue della Rai. Sarà lui, insieme a Sandro Patè, a Stefano Bartezzaghi e a vari ospiti a portarci in giro alla scoperta dell'umorismo targato Milano: basti ricordare Enzo Jannacci, Beppe Viola, Cochi e Renato, solo per citarne alcuni. E questo il primo di due appuntamenti-tandem (biglietto 5 euro entrambi): oggi alle 17,15 in piazza del Luogo Pio.

Come ti racconto le Storie Tese

Sempre in piazza del Luogo Pio ma un'ora e mezzo più tardi, va in scena il secondo round di quest'accoppiata meneghina: è l'epopea degli "Elii": nel senso della band di Elio e le Storie Tese. Raccontata live da Rocco Tanica, uno che l'ha vissuta davvero, e in primissima persona.

Il film dedicato a Renato Pozzetto

Ultimo atto di questo tuffo nell'ironia in salsa milanese è il fil alle ore 21 al teatro Vertigo, via del Pallone 2: si tratta di "Saxofone" di Renato Pozzetto. Anche lui uno dei grandi protagonisti del periodo d'oro dell'umorismo surreale con targa milanese.



città, ma tenemmo alta la bandiera con la banana, simbolo del festival, a Milano e nelle scuole di tutta la provincia».

La voglia di ricominciare c'era tutta, e si è vista sin dall'«aperitivo» pre-festival per il taglio del nastro

alla mostra di Alighiero Boetti nella sala degli specchi in Fortezza Nuova («adulti, andateci e cimentatevi con le sue opere» esortò il direttore artistico). Ma attenzione: «Il Festival non sarà una rassegna di comici, a differenza della tv c'è

l'effetto sorpresa» tiene a mettere in evidenza ancora Bartezzaghi.

IL FIGLIO DI MAGO ZURLI

Non è una sorpresa invece il successo della «lectio magistralis» di **Bianca Pitzorno** e **Davide Tortorella** (figlio

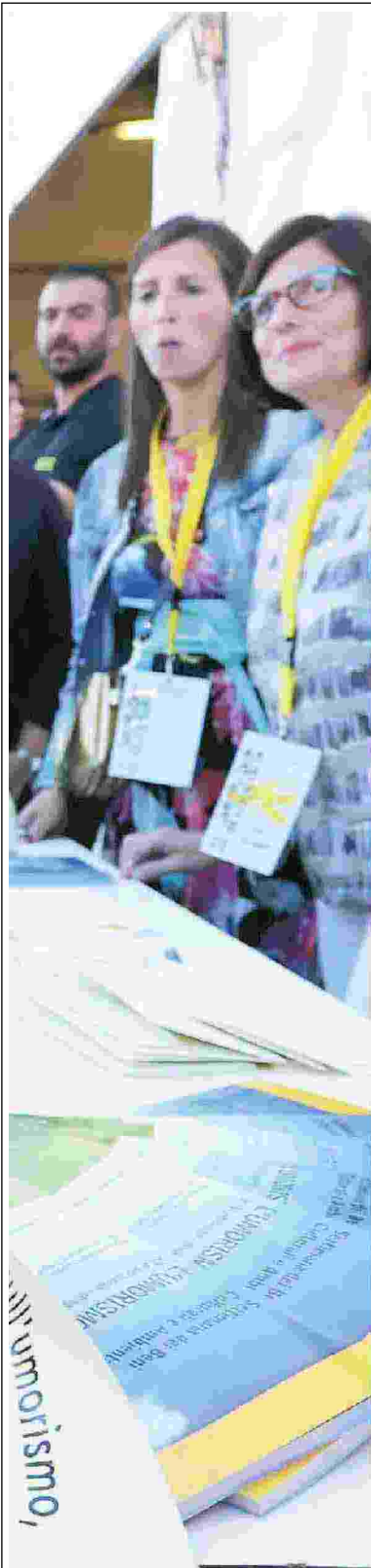


Foto grande: Bianca Pitzorno. A destra dall'alto: Bartezzaghi col capocronista Guarducci allo stand del Tirreno, la folla in platea al primo incontro, un gruppo di volontari (PENTAFOTO)

di Cino, cioè Mago Zurlì) con il loro "Dietro le quinte del Diredorlando".

Nel rievocare le curiosità sul programma televisivo che fece impazzire mezza Italia nel '73, compreso il gioco del "mistero dell'antico codice" che trasse in in-

ganno anche Francesco Cosiga, ridono gli assessori comunali e si danno di gomito perfino i più austeri presidenti delle fondazioni bancarie, tornati per un momento bambini nel ricordo di quegli anni.

E intanto fuori, al nostro

stand, fra le dirette Facebook del Tirreno con volontari e pubblico di questo festival così fuori dagli schemi, il dinamico duo Tommy (Eppesteingher) e Claudio (Marmugi) lavora alla Tracina... —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI